

Un regalo inatteso



Illustrazioni di Cinzia Canu © 2010

Testo di Francesco Amigoni © 2010

Anna, una bimba di sei anni, è sdraiata su un prato di campagna ai piedi di una collina e guarda in su. Il cielo ha quasi perso ogni traccia di azzurro. Ogni tanto si mette a chiacchierare con la mamma o a giocare con la sorellina che sono lì accanto a lei, complici in questa avventura nella natura, sopra un morbido plaid ed una coperta marrone stinta, con due strisce più chiare sui lati, che era del suo bisnonno quando aveva fatto la guerra. Tutti insieme hanno passato il pomeriggio a passeggiare pigramente e godersi i panorami delle colline boschive di quelle parti.

1



Il giorno prima Anna aveva festeggiato con gli amici il suo sesto compleanno ed ora semplicemente stava sdraiata su un prato. La mamma aveva detto che quella gita faceva parte della festa di compleanno e Anna si stava davvero divertendo un mondo.

2

Durante le ore precedenti avevano guardato giù dalla collina nelle valli silenziose di un pomeriggio estivo. Si vedevano dei piccoli castelli sulle colline più alte, anche se il loro colore quasi della sabbia si confondeva con quello dei campi e del cielo. Si vedevano le stradine di campagna tagliare i campi verde e oro come piccole vene ma sulle stradine non si vedevano automobili, solo ogni tanto qualche trattore rompeva il silenzio, uscendo da un bosco per poi sparire poco dopo dietro una curva. Nei campi si vedevano le balle di fieno, messe lì come se qualcuno stesse giocando a dama.

3



Proprio da lassù, dove si iniziava a scendere di nuovo e dove i boschi avevano lasciato spazio ai campi, si vedeva il fiume. Anna pensava che il fiume era come un nastro d'argento che giocava a nascondino con le piante dell'argine. Aveva anche cercato qualche volta di prenderlo per un capo, tanto era scintillante e le piaceva, quel fiume.

4

Poco più tardi tutti e quattro si erano fermati a cogliere le more che crescevano indisturbate sul ciglio della strada, ben attenti a non cadere tra i rovi. Le more più in alto le aveva prese il papà, ma quante ne rimanevano ancora da prendere! Era un peccato ma proprio non si raggiungevano, nemmeno con le braccia lunghe lunghe del papà. La mamma aveva detto che voleva fare la marmellata di more.



5

Quindi Anna e il papà avevano dovuto smettere di mangiare quelle che avevano preso. Anche perché se avessero continuato a mangiarle, non solo non si poteva fare la marmellata ma il mal di pancia era assicurato! Ad un certo punto avevano dovuto sospendere la raccolta perché il sole picchiava forte e comunque le more rimaste erano veramente troppo in alto. Anna, in cuor suo, si ripromise che sarebbe ripassata un altro giorno con un bastone lungo, per poter finire la sua raccolta.

6

Avevano fatto merenda alla solita ora. Pane e nutella e un succo di frutta. Poi erano andati a vedere i cavalli. I cavalli sono animali molto grandi e il loro faccione è addirittura più grande di quello della mamma e del papà! Continuano a far su e giù con il collo, in attesa di erba verde da mangiare. Anche se l'omino del maneggio - il posto dove si tengono i cavalli - dà loro pappa in abbondanza, loro sono intelligentissimi e sanno bene che l'erba verde è più buona del fieno. Quel pomeriggio stava ormai passando e i cavalli erano tutti in un angolo del recinto dove alcuni alberi facevano ombra.

7



*Svoltato l'angolo della casa vicino alle stalle, il maneggio si era trasformato in ristorante e il papà era entrato dalla porta con la sorellina sulle spalle, per poi uscire subito dopo.
"Forza, venite dentro, voi due", aveva detto.*

8

Mentre mangiavano il sole aveva colorato d'arancione la sala del ristorante e sembrava quasi che qualcuno avesse iniziato a usare un pennarello gigantesco mentre loro finivano di mangiare. Poi il sole si era appoggiato sulla collina di fronte ed era sparito, pezzo per pezzo, in pochi istanti. Era arrivato il tramonto e con il sole dietro la collina la luce era diventata azzurra, mentre in alto c'erano delle nuvole bianche e color salmone. Anna si accorse che né il papà né la mamma avevano accennato al fatto che bisognava tornare a casa. Quella gita era proprio magica! Anna non pensava che ci sarebbero stati altri regali, dopo quelli del giorno prima.

Insieme si erano avviati dove ora stavano sdraiati. Usciti dal ristorante, però, la mamma le aveva detto: "Ora avrai la tua sorpresa più grande".

Mentre sono sdraiati, le stelle iniziano a saltar fuori da chissà dove. "Dove abitiamo noi" spiega la mamma ad Anna "il cielo di notte non si vede tanto bene perché ci sono le luci della città. Qui invece, quando fa scuro, il cielo si riesce a vedere bene. Io e papà volevamo che vedessi quanto è bello guardare le stelle".

Il cielo stellato corona la bellezza di quel momento e Anna pensa che quello è il più bel regalo di compleanno che abbia mai ricevuto.

Come costruire il libretto

Ritagliate le pagine del libro (comprese di strisce azzurre) e piegatele in due.

Incollate la parte interna delle singole pagine, ad eccezione della copertina.

Vi troverete con 5 fogli scritti fronte e retro + la copertina.

Ordinate i fogli seguendo il numero delle pagine stampato su ogni foglio.

Inserite le pagine ripiegate all'interno della copertina. Le strisce azzurre si dovranno trovare sulla sinistra.

Graffetate le pagine e la copertina insieme. Le strisce azzurre rimarranno nascoste tra le pieghe della copertina.

Il vostro libretto è pronto per essere letto e colorato!